

GROTTAFERRATA - Un'eredità, a quanto pare, pesante. Tanto che nessuno (nessuno!) ha pensato di coinvolgere un qualche rappresentante di un progetto, che pure ha avuto l'innegabile merito di risvegliare (e movimentare) la sopita (e sempre uguale a se stessa) politica cittadina, nelle proprie liste.

Eccezion dunque fatta per **Stefano Romanini**, che ha trovato posto in una lista 'Ghelfi per Grottaferrata' non solo civica ma anche facente capo ad un candidato sindaco assolutamente *sui generis* (ex primo cittadino 'targato' Alleanza nazionale, Ghelfi ha da tempo rinnegato prima il partito e poi la politica...), sotto nessun altro simbolo che non siano i tre che appoggiano l'«uomo Primarie» Tomboletti è possibile scorgere il nome di qualcuno dei protagonisti (candidati, simpatizzanti, volontari o comunque attivisti) del progetto Primarie. Sono davvero tutti così... brutti da non meritargli fiducia?

Ecco che dunque, in fatto di candidati diretti, gli unici tre (Romanini a parte) che hanno deciso di rimetterci la faccia (nella politica attiva) sono quella **Paola Marchetti Dori** che qualcuno aveva ripetutamente

Grottaferrata/Nessun contatto con i partiti Politica e Primarie, uno strano rapporto *La 'proposta' fa ancora paura*

accostato a Rifondazione comunista, e che invece si presenta addirittura da capolista di 'Progetto Primarie-Io voto', **Enrico Brunelli**, segretario politico dell'Udeur cittadino (lista 'Noi per Tomboletti', la lista dei partiti) e **Luigi Cogliano**, capolista di 'Cittadini per Grottaferrata'. Tutti e tre corrono con **Mauro Tomboletti**, il candidato sindaco.

Che fine hanno fatto **Filippo Mevi** e, soprattutto, quel **Giovanni Guerisoli** che, forse in 'contrasto' (si era addirittura parlato di due correnti di pensiero) con Tomboletti, si era comunque per un mesetto adoperato (però invano) nel cercar di ricucire i fili con



l'«altro» centrosinistra? Questo non è dato a sapersi. Di certo tra i trecentocinquanta nomi dei candidati consiglieri i due non fi-

gurano.

E insomma il progetto Primarie va avanti completamente da sé, autosostenendosi fino alla fine e tentando la scalata a palazzo Gutter. Non può comunque non far riflettere, al di là dello spiccato orientamento politico di alcuni esponenti del progetto lanciato da Bordon, il fatto che nessun partito 'ufficiale' abbia, tra tanto pescar candidati (18 liste sono tante, davvero tante), pensato di portar dalla propria parte qualcuno di coloro che hanno avuto l'innegabile merito di rivoluzionare la politica in città. Eppure se al Comune di Grottaferrata sabato scorso sono stati depositati 350 nomi per 18 liste (oltre

Ds oggi a convegno: si parla di Bilancio

GROTTAFERRATA - Oggi pomeriggio alle ore 17.30 nella Sala Teatro del Sacro Cuore i Democratici di Sinistra affronteranno un tema a lungo discusso: il bilancio sociale e quello partecipato.

Interranno all'incontro il candidato a sindaco del centrosinistra Maria Giuseppa Elmo e l'ex vicesindaco della giunta Viticchiè Alessandro Broccatelli.

F.G.

2400 le firme raccolte tra i cittadini...) e ben sette candidati sindaco, certamente quanto messo in campo dai 'pionieri' delle Primarie un gran bel peso l'ha avuto. Soprattutto alla luce di una realtà cittadina uscita esausta e certamente amareggiata dal fallimento dell'Amministrazione Viticchiè e che da sola (ma la controprova ovviamente non esiste) non avrebbe probabilmente avuto la forza partecipativa di trascinare verso palazzo Gutter ben sette candidati.

Insomma, fino all'ultimo i partiti hanno voltato le spalle alle Primarie, a Bordon e al significato (evidente) che il progetto continua a portare con sé. Finalino

in versione 'rosa'. Ognuno dei tre macroschieramenti in corsa presenta un'anima al femminile. Quella del candidato Cdl è addirittura 'ventuplicata' in una lista tutta-donne ('Impegno donne per Grottaferrata'); quella del centrosinistra 'classico' trova grande sostanza nel proprio candidato sindaco, Maria Giuseppa Elmo; quella del progetto Primarie risponde proprio al nome della Marchetti Dori. Una che, l'unica che può vantare un riconoscimento alla mano, 201 voti (il 16% dei votanti) ricevuti, uno sull'altro, meno di due mesi fa. Per Tomboletti, nello specifico, una bella base di partenza.

Marco Caroni